GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 18 SETTEMBRE — NUM. 218

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 19 marzo 1882:

A commendatore:

Torlonia duca Leopoldo, membro della Giunta municipale di Roma.

Bressi cav. Gedeone, membro della Camera di commercio di Milano.

Ad uffiziale:

Viti cav. Antonio, avvocato.

Catlinetti cav. Giovanni, consigliere delle Scuole tecniche di San Carlo in Torino.

Con decreto del 2 aprile 1882:

A commendatore:

Marsano Bernardo, di Sant'Ilario Ligure.

Ad uffiziale:

Maggia cav. Carlo, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola professionale di Biella.

A cavaliere:

Bellia Bernardo, di Biella.

Keller Edoardo.

Con decreto del 23 aprile 1882:

A commendatore:

Di Dienheim Sczawinski Brochocki conte Alessandro Raimondo Giuliano.

Ottavi cav. Giuseppe, professore di agricoltura.

Clara cav. avv. Augusto, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società d'assicurazione contro i danni degli incendi in Torino.

Ad uffiziale:

Lendy cav. Davide, direttore della Banca Tiberina.

A cavaliere:

Tonoli Giovanni, fabbricante d'organi in Brescia.

Tarditi Giovanni, industriale.

Muntoni Battista, benemerito dell'agricoltura.

Paolotti Giov. Antonio, membro della Commissione ampelografica per la provincia di Novara.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 19 *agosto* 1882.

SIRE,

In conseguenza dell'aumento dei Ginnasi e dei Licei, non che dell'accresciuto numero degli alunni, si era già prevista una insufficienza nella somma stanziata in bilancio per corrispondere le propine spettanti ai membri delle Commissioni esaminatrici degli alunni degli Istituti stessi. Si riteneva però che si sarebbe potuto supplire al maggiore onere mediante corrispondenti economie sugli altri articoli del capitolo numero 34, *Istruzione secondaria classica - Regi Ginnasi e Licei - Materiale, assegni, sussidi, rimunerazioni e dotazioni*, sul quale grava la spesa delle propine d'esami.

Se non che queste speranze si effettuarono solo per una parte, e rimane tuttavia da provvedere ad una deficienza di circa lire 62,000.

Considerata quindi l'urgenza di procurarsi i mezzi necessari a far fronte all'avvertita maggiore spesa, la quale del resto trova un corrispettivo nell'aumento di entrata per tasse scolastiche, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di prelevare la mancante somma dal fondo per le *Spese impreviste*, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale.

Il riferente perciò si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento di lire 62,000, in aumento del capitolo num. 34 del bilancio 1882 dell'Istruzione Pubblica.

Il N. **979** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle pre-

levazioni di lire 3,920,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,080,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una ottava prelevazione nella somma di lire 62,000 (lire sessantaduemila), da portarsi in aumento al capitolo n. 34, *Istruzione secondaria classica — Regi ginnasi e licei — Materiale, assegni, sussidi, rimunerazioni e dotazioni*, del bilancio medesimo, pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bitonto (provincia di Bari), col nome di *Banca Cooperativa Popolare della Società di Mutuo Soccorso*;

Vista la deliberazione adottata in assemblea generale del 18 maggio 1882 dagli azionisti della Società predetta, colla quale il capitale dapprima designato in lire 25,000 fu dipoi aumentato a lire 50,000, rappresentato da n. 2000 azioni da lire 25 ciascuna:

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Cooperativa Popolare della Società di Mutuo Soccorso*, sedente in Bitonto, ivi costituitasi, e retta dallo statuto quale risulta inserto all'atto pubblico di deposito del 30 ottobre 1881, rogato in Bitonto dal notaro Carmine Losito, è autorizzata; ed è approvato lo statuto predetto colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 14 giugno 1882, rogato pure in Bitonto dal predetto notaro Carmine Losito.

Art. 2. La Società contribuirà nella spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **969** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 176 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato col Nostro decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, sancito col decreto Reale del 26 luglio 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'annessa appendice al citato regolamento sul reclutamento del R. esercito, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

APPENDICE *al regolamento del* 30 *dicembre* 1877 (1) *per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito.*

PARTE PRIMA.

Formazione delle liste di leva.

In sostituzione dei §§ 1 e 2 del regolamento.

§ 1. — Il primo giorno del mese di gennaio di ogni anno i sindaci pubblicheranno un manifesto, conforme al modello n. 1, col quale i giovani che nell'anno compiono il 18° di loro età sono avvertiti dell'obbligo che hanno di farsi inscrivere nelle liste di leva entro lo stesso mese o personalmente o per mezzo dei genitori o tutori, onde non incorrere per causa di omissione nelle disposizioni di rigore contenute negli articoli 151 e 152 della legge (2).

Una copia di questo manifesto deve esser tenuta affissa nell'albo pretorio per tutto il mese di gennaio.

§ 2. — Qualche tempo prima del giorno stabilito per la pubblicazione del manifesto, di cui nel precedente paragrafo, i sindaci

(1) Per agevolare la ricerca sul regolamento delle modificazioni arrecatevi colla presente appendice, gioverà notare, a penna, di fianco a ciascun paragrafo del medesimo, i numeri corrispondenti dei singoli paragrafi dell'appendice.

(2) Quando nella presente appendice si cita semplicemente la legge, vuolsi intendere il vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito.

devono compilare un elenco dei giovani che, compiendo nell'imminente anno il 18° di età, sono da inscriversi nelle liste di leva.

Questo elenco, conforme al modello n. 2, dovrà servire di base alla formazione della lista di leva, e perciò devono i sindaci avervi registrato tutti i giovani dell'età suindicata, cittadini dello Stato o tali reputati a tenore del Codice civile, che sono nati nel comune, o che, sebbene nati altrove, hanno però nel comune il domicilio legale.

Qualora il domicilio del giovane non fosse sufficientemente determinato dall'articolo 20 della legge e dal regolamento, si dovrà determinare a norma del titolo 2°, libro 1°, del Codice civile.

Verificazione delle liste di leva per parte delle Giunte comunali.

In sostituzione del § 36 del regolamento.

§ 3. — Dopo la firma del sindaco dovrà lasciarsi un conveniente numero di caselle per le aggiunte che occorresse di praticare al riguardo di omessi che a tenore della legge abbiano a partecipare all'estrazione, o siano da inscriversi in capo lista.

Giovani di leve anteriori che devono essere aggiunti nelle liste di leva e prender parte all'estrazione.

In sostituzione del § 40 del regolamento.

§ 4. — Saranno aggiunti sulla lista della prima classe di leva che dovrà prender parte all'estrazione, e saranno ammessi ad estrarre il numero:

I giovani che, inquisiti di omissione fraudolenta, furono assolti dai Tribunali ordinari;

Gli omessi che personalmente o per mezzo di interposta persona si presentano per essere inscritti prima o dopo scoperta la loro omissione, purchè in questo secondo caso non sieno ancora stati intimati a presentarsi a senso del § 536 del regolamento;

I cancellati per qualunque motivo senza frode o dolo, dei quali si riconobbe indebita la cancellazione, purchè si presentino alla inscrizione o personalmente o per interposta persona;

I rimandati alla prima ventura leva a tenore del disposto nel capoverso dell'articolo 35 della legge.

Giovani di leve anteriori che devono essere aggiunti nelle liste di leva e che devono essere inscritti nelle liste d'estrazione senza che abbiano ad estrarre il numero.

In sostituzione del § 42 del regolamento.

§ 5. — Nelle liste della leva immediatamente successiva a quella di cui fu pronunciato il discarico finale dovranno essere aggiunti senza che abbiano più ad estrarre il numero:

I giovani che ottennero temporaneamente la esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria e l'assegnazione alla 3ª, in applicazione dell'articolo 94 della legge, e al cui riguardo, prima di aver compiuto il 30° anno di loro età, cessarono i motivi che determinarono in loro favore l'applicazione del citato articolo, o venne meno in essi il titolo alla conseguita esenzione temporanea;

Gli inscritti cancellati dalle liste di leva che già avevano partecipato alla estrazione, quelli riformati e quelli esentati dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, a riguardo dei quali sia venuto a conoscersi, posteriormente al discarico finale della leva a cui presero parte, che la cancellazione, la riforma o la esenzione fu da essi ottenuta mediante corruzione, o con falsi od infedeli documenti;

Gli inscritti stati riformati nella leva della propria classe e che, entro i due anni dall'ottenuta riforma essendo stati rivisitati in virtù dell'articolo 85 della legge, furono riconosciuti idonei al servizio militare;

Gli inscritti che per infermità, per detenzione in carcere, o per qualsiasi altro legale motivo, non avendo potuto presentarsi al Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento nella leva alla quale presero parte, furono rimandati a quella ventura;

Gli inscritti che furono mandati rivedibili perchè di debole costituzione o affetti da infermità presunte sanabili col tempo, ovvero deficienti di statura nei casi previsti dagli articoli 78 e 80 della legge;

Gli inscritti che regolarmente visitati all'estero furono rimandati alla prima ventura leva, con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio, a senso dell'art. 82 della legge;

Gli inscritti ammessi a visita presso i Consolati nelle Americhe, nella Oceania e nei paesi di Asia e di Africa situati sull'Oceano, il risultato della quale non sia pervenuto ai Consigli di leva prima della dichiarazione del discarico finale della leva alla quale hanno concorso;

Gli inscritti che hanno ricorso ai Tribunali ordinari in applicazione del disposto nell'art. 63 della legge, quando il giudizio dai medesimi promosso non sia stato definito prima della dichiarazione del discarico finale della propria leva, e sono quindi stati rimandati alla ventura leva, ai termini dell'art. 64;

Gli inscritti che, sebbene riputati cittadini a'termini degli articoli 5, 8 e 10 del Codice civile, sieno stati rimandati alla ventura leva, affinchè possano, se vogliono, all'età e nei modi prescritti nel capoverso del citato art. 5 del Codice stesso, eleggere la qualità di stranieri;

Gli inscritti rimandati alla futura leva, nelle liste della quale non furono aggiunti per dimenticanza;

Gli inscritti che dopo scontata la pena alla quale furono condannati come colpevoli del reato previsto dall'art. 156 della legge, siano, posteriormente alla dichiarazione del discarico finale della leva alla quale hanno concorso, stati riconosciuti idonei ad un servizio militare qualunque;

I renitenti che furono assolti dai Tribunali, o che condannati scontarono la pena, e quand'anche riformati.

L'aggiunzione nelle liste di leva degli inscritti di cui nel presente paragrafo avrà luogo in qualunque periodo di tempo della leva stessa, e quindi sia prima che dopo la loro chiamata, come altresì prima o dopo l'estrazione, durante le operazioni della sessione ordinaria o completiva e fino alla dichiarazione del discarico finale, secondo che nei suindicati vari periodi di tempo si verifichi il caso per cui i medesimi siano chiamati a compiere il loro obbligo di leva.

Dei Consigli di leva.

In sostituzione del § 66 del regolamento.

§ 6. — Nell'intervallo dall'una all'altra sessione, o dall'una all'altra leva, qualora occorresse la convocazione straordinaria dei Consigli, se ne deve dai presidenti promuovere l'autorizzazione del Ministro della Guerra, salvo nei casi specificati dal regolamento.

Estrazione a sorte.

In sostituzione del § 116 del regolamento.

§ 7. — Qualora i numeri riposti nell'urna eccedessero la totalità degli inscritti ammessi all'estrazione, i rimasti nell'urna si terranno siccome nulli.

Se invece il numero delle schede deposte nell'urna risultasse inferiore alla totalità degli inscritti concorrenti all'estrazione, quelli fra costoro che non avessero potuto prendervi parte, saranno ammessi ad una estrazione suppletiva, la quale si eseguisce rimettendo nell'urna altrettante schede quante erano quelle della prima estrazione.

I giovani ammessi alla estrazione suppletiva verranno inscritti in fondo alla lista d'estrazione dopo quelli che presero parte al primo sorteggio, ma sarà loro attribuito, coll'aggiunta del *bis*, il numero che avranno estratto. In ciascuna casella portante l'ugual numero sortito nella prima estrazione, si dovrà poi fare un richiamo a quello inscritto in fondo alla lista per essere stato estratto nel sorteggio suppletivo.

Primo esame degli inscritti

In sostituzione del § 122 del regolamento.

§ 8. — I commissari di leva si asterranno dal procedere alla misurazione di alcun inscritto, non dovendo pronunziarne la riforma per mancanza di statura.

Dell'esame definitivo e dell'arruolamento.

In sostituzione del § 137 del regolamento.

§ 9. — Quindici giorni prima che comincino le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, i comandanti dei corpi, dei distretti e degli Istituti militari di terra e di mare, dovranno compilare un elenco per comune, conforme al modello n. 10, dei giovani militari che si trovano ascritti ai rispettivi loro corpi, Distretti ed Istituti, e che per ragione della loro età concorrono alla leva chiamata, e devono a norma degli articoli 117 e 121 della legge essere computati nel contingente di 1ª categoria della leva stessa.

In sostituzione del § 158 del regolamento.

§ 10. — Il Consiglio di leva nell'attendere all'esame definitivo degli inscritti procederà ai seguenti uffici:

1. Confermerà, modificherà od annullerà, a seconda dei casi e delle disposizioni della legge, le decisioni prese dal commissario di leva;

2. Prescriverà la cancellazione dalle liste di leva e d'estrazione degli inscritti che siano venuti a risultare morti, degli inscritti che siano stati riconosciuti stranieri, e di quelli che siano incorsi nell'esclusione dal servizio militare, o risultino inammissibili al servizio stesso ai termini degli articoli 3 e 4 della legge;

3. Rimanderà all'ultima seduta della sessione ordinaria, ed occorrendo alla sessione completiva, od anche alla ventura leva, gli inscritti che non siansi presentati all'esame definitivo per malattia debitamente giustificata; gli inscritti detenuti in carcere o nei reclusori pei minorenni corrigendi; gli inscritti che nei termini e nei casi indicati dall'art. 63 della legge abbiano ricorso ai magistrati ordinari; gli inscritti che sebbene reputati cittadini intendano valersi del diritto che loro accordano gli articoli 5, 8 e 10 del Codice civile, di eleggere, all'età e nei modi prescritti nell'alinea dello stesso art. 5, la qualità di stranieri; gli inscritti ammessi a visita presso i Consolati nelle Americhe, nell'Oceania e nei paesi di Asia e d'Africa, situati sull'Oceano, il risultato della quale non sia ancora pervenuto al Consiglio; e finalmente quelli che si trovano tuttora in corso di osservazione presso un ospedale militare;

4. Rimanderà alla sessione completiva e poi, ove ne sia il caso, alla ventura leva gli inscritti che sottoposti alla visita risultassero di debole costituzione, o affetti da infermità presunte sanabili col tempo;

5. Rimanderà senz'altro alla ventura leva gli inscritti che abbiano o superino la statura di un metro e 54 centimetri, ma non raggiungano quella di un metro e 56 centimetri; coloro che per lo stesso motivo, o per quello indicato nel precedente numero 4, vennero mandati rivedibili dall'ultima leva e continuino a trovarsi nelle medesime condizioni; e quelli dichiarati inabili in seguito a visita, cui siano stati sottoposti innanzi alle Regie Legazioni, o ai Regi Consolati all'estero, ove non sia il caso di pronunziarne la riforma, a senso dell'alinea dell'art. 82 della legge;

6. Stabilirà sull'abilità o non degli inscritti al militare servizio;

7. Promuoverà l'istruttoria penale contro i colpevoli dei reati definiti dagli articoli 153, 154, 155 e 156 della legge;

8. Dichiarerà renitenti gl'inscritti che senza aver giustificato il legittimo impedimento, non siansi presentati all'esame definitivo ed arruolamento;

9. Provvederà per l'arruolamento degl'inscritti dichiarati idonei al servizio militare, assegnandoli alla 1ª od alla 2ª categoria, secondo la sorte del numero estratto, od alla 3ª categoria se comprovino aver diritto alla esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, per essere in alcuno dei casi all'uopo stabiliti dalla legge;

10. Ammetterà gl'inscritti che ne facciano richiesta alla surrogazione di fratello;

11. Concederà agl'inscritti dichiarati idonei ed arruolati nella 1ª o nella 2ª categoria, le occorrenti dilazioni anche sino alle operazioni completive, onde abbiano a procurarsi i documenti atti a comprovare il diritto da loro invocato all'assegnazione alla 3ª categoria. Nonostante queste dilazioni, gli uomini di 1ª categoria saranno obbligati a recarsi sotto le armi, se prima del giorno stabilito per la partenza della loro classe non abbiano prodotto i mancanti documenti e giustificato tale loro diritto.

In sostituzione dei §§ 160, 161, 162 e 163 del regolamento.

§ 11. — Gli inscritti che si trovano in alcuno dei casi di cui al n. 3 del § 10 della presente appendice, possono essere rimandati dalla ultima seduta della sessione ordinaria alla sessione completiva, e da questa alla ventura leva, e quindi anche alle leve successive fino a che non siano cessate le cause che determinarono il rimando primitivo.

In qualunque tempo venisse a cessare la causa che determinò il loro rimando, dovranno i medesimi, a cura dei prefetti o sottoprefetti, essere precettati a presentarsi innanzi al Consiglio di leva per essere visitati e, se idonei, arruolati; e laddove loro spetti la ascrizione alla 1ª categoria, dovranno essere immediatamente avviati sotto le armi, se la classe di leva nella quale ha luogo il loro arruolamento sia già partita. Nel caso opposto saranno provvisti di foglio di congedo illimitato provvisorio, e non andranno sotto le armi se non quando la classe stessa vi sarà chiamata.

§ 12. — Il rimando dalla sessione completiva alla ventura leva degli inscritti di cui al numero 4 del § 10 della presente appendice, perchè affetti da infermità presunte sanabili col tempo, non è autorizzato se non nel caso in cui siano riconosciuti persistenti gli stessi motivi.

§ 13. — Non possono essere mandati rivedibili alla ventura leva, ed occorrendo alla leva successiva pel disposto degli articoli 78 e 80 della legge, se non gli inscritti che concorrono alla leva della propria classe di nascita.

§ 14. — Gli inscritti rimandati, di cui al § 11 della presente appendice, gli omessi ed i renitenti possono essere mandati rivedibili soltanto alla leva ventura se appartenenti per età alla classe di leva immediatamente precedente a quella alla quale concorrono, e non potrà invece aver luogo alcun loro rimando per rivedibilità, se appartenenti a due o più leve precedenti.

In sostituzione del § 166 del regolamento.

§ 15. — Le formole delle decisioni del Consiglio saranno le seguenti:

Escluso per l'art. 3 *della legge siccome condannato . . . . .*

Non ammesso per l'art. 4 *della legge, perchè . . . . .*

Rimandato alla seduta del dì . . . . . del mese . . . . . (ovvero alla sessione completiva, o alla prima ventura leva) per . . . . .

Riformato per . . . . .

Abile, arruolato nella 1ª *(o nella* 2ª*) categoria;*

Abile, arruolato ed assegnato alla 3ª *categoria per . . . . .*

Abile, arruolato e temporaneamente assegnato alla 3ª *categoria per . . . . .*

Abile, arruolato nella 1ª *(o nella* 2ª*) categoria, e concessagli dilazione fino alla seduta del . . . . . per provare l'invocato diritto all'assegnazione alla* 3ª*;*

Ammesso a surrogare in persona del proprio fratello . . . . . . nato il . . . .

Dichiarato renitente.

Per quelli inscritti poi che si trovino già vincolati al servizio militare, i Consigli di leva si serviranno, a seconda dei casi, della seguente formola:

Già al servizio in qualità di volontario ordinario (allievo, ufficiale, volontario di un anno, volontario di anno con facoltà di ritardare il servizio) nel reggimento . . . . . (Istituto o corpo) al numero . . . . . di matricola.

In sostituzione del § 176 del regolamento.

§ 16. — Ultimato l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun mandamento, il presidente del Consiglio significherà agl'inscritti medesimi stati arruolati, i quali avessero a porgere richiami al Ministro della Guerra contro le decisioni del Consiglio di leva, o ai magistrati ordinari sulla legalità del loro arruolamento, di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 18 e 63 della legge, e nei capi XIII e XIV del regolamento.

(*Continua*)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

In seguito agli esami di promozione sostenuti dagli alunni di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'Amministrazione di pubblica sicurezza, rendendosi vacanti diversi posti di alunni nell'Amministrazione stessa, si invitano quei giovani che intendessero aspirarvi a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Ministero, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuti gli anni 20 e non superati i 30;

2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

3. Atto di notorietà dello stesso sindaco, attestante la buona condotta;

4. Estratto del casellario giudiziale, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del circondario del luogo di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha subìto condanne, nè criminali, nè correzionali;

5. Certificato medico, legalizzato dal sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è dotato di costituzione robusta, esente da difetti e da imperfezioni fisiche;

6. Per gli aspiranti:

a) Agli impieghi di 1ª categoria, il diploma originale di laurea in giurisprudenza;

b) Agli impieghi di 2ª categoria, la licenza di liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto lodevolmente in uno dei Collegi o Accademie militari del Regno i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Solo in mancanza di aspiranti che siano provvisti della licenza di Liceo o di Istituto tecnico potranno ammettersi alla 2ª categoria gli aspiranti che abbiano conseguita la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

I sottufficiali provenienti dall'arma dei Reali carabinieri o dagli altri corpi dell'esercito possono essere ammessi agli impieghi di 2ª categoria, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, e purchè siano forniti della licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi nell'ufficio di Prefettura, Questura o Sottoprefettura della provincia o circondario in cui sono domiciliati.

Nel solo caso in cui siano destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

L'alunno che durante i sei mesi di pratica avrà dato prove di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere l'esame di promozione, superando il quale sarà nominato viceispettore di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire duemila, se è di 1ª categoria, ovvero delegato di 4ª classe coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, se è di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti nella Amministrazione di pubblica sicurezza.

Roma, il 18 settembre 1882.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza
BOLIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria, con l'onorario di lire 300 per lo uffizio sanitario in Crema.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 15 settembre 1882.

Il Direttore capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 36

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 28 agosto al 3 settembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Carbonchio: 1 a Celle Enomondo, 1 a Tortona — Febbre tifoide dei bovini: 2, morti, a Maretto, 2 a San Martino al Tanaro.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Centallo — Febbre tifoide dei bovini: 35, con 6 morti, a Bra.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Burolo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Quintosole — Pleuropneumonite essudativa: 1 a Milano, 1, morto, a Fagnano Olona.

Brescia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Palazzolo sull'Oglio — Afta e zoppina: 260 a Corteno, 152 a Santicolo, 66 a Loveno (Totale della provincia: 478, di cui 306 bovini, 167 ovini, 5 suini).

Mantova — Carbonchio: 1 suino a Suzzara, 1 bovino a Viadana — Afta e zoppina: 3 bovini a Castelluccio, 2 a Curtatone.

Sondrio — Afta e zoppina: 40 a Lanzada, 7 a Sondrio, 8 a Berbenno, 2 a Piateda (Totale della provincia: 57, di cui 37 bovini e 20 ovini).

Pavia — Afta e zoppina: numero indeterminato di casi a Vigevano — Carbonchio: 5 a Confienza.

REGIONE III. — **Veneto.**

Rovigo — Moccio equino: 1, ucciso, a Stienta — Afta e zoppina: 61 a Villanova, 14 a Porto Tolle, 36 a Bottrighe, 16 a Ficarolo (Totale della provincia: 127, tutti bovini).

Udine — Moccio equino: 1, morto, a Manzano.

Venezia — Moccio equino, sospetto: 1 a Cavarzere — Afta e zoppina: 10 bovini a Meolo.

Verona — Carbonchio: 1 bovino a Caprino, morto.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa Carrara — Afta e zoppina: 1 caso a Massa.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pianella — Afta e zoppina: 14 a Coli, 415 a Ferriere, 16 a Mortizza, 50 a Pecorara, 15 a Rivalta Trebbia, 44 a Rivergaro, 8 a Travo (Totale della provincia: 568, di cui 336 bovini, 210 ovini, 42 suini, con 1 morto).

Parma — Pleuropneumonite essudativa: 1 bovino a Fontanellato — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino — Febbre tifoide: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino — Afta e zoppina: 40 a Bedonia, 8 a Borgotaro.

Reggio — Afta e zoppina: 26 bovini a Gattatico, 1 a Reggio.

Modena — Carbonchio: 1, morto, a Cavezzo — Tifo esantematico dei suini: 1, morto, a Montefiorino — Afta e zoppina: 31 bovino, con 1 morto, a Montefiorino.

Bologna — Carbonchio: 2 bovini a Crevalcore — Moccio equino: 1, ucciso, a Bologna — Afta e zoppina: 10 ad Anzola, 41 a Casalecchio, 100 a Crespellano, 84 a Mordano, 95 a Sala (Totale della provincia: 320, di cui 299 bovini e 21 suino, con 1 morto).

Ravenna — Afta e zoppina: 33 a Ravenna, 12 a Russi, 96 a Faenza, 9 a Brisighella, 11 a Casola Valsenio, 20 a Riolo, 137 a Solarolo (Totale della provincia: 318, tutti bovini, con 4 morti).

Forlì — Afta e zoppina: 11 bovini, con 1 morto, a Rimini — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro — Afta e zoppina: 10 bovini, 5 suini, 1 ovino, a Fratterosa.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta e zoppina: 200 bovini a Bagni di San Giuliano — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, a Campiglia Marittima.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta e zoppina: 14 ad Arlena di Castro, 44 a Carbognano, 74 a Cellere, 26 a Marta, 13 a Nepi, 25 a Tessennano, 8 a Valentano (Totale della provincia: 223, tutti bovini) — Agalassia contagiosa delle pecore: 136 a Guarcino.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 3 a Collepietro, 2 a Opi, 52 a Pescasseroli, 200 a Tornimparte (Totale della provincia: 257, tutti bovini) — Difterite (o afta): 112 bovini a Gioja de'Marsi — Scabbia ovina: 200 ad Amatrice, 63 a Borbona — Agalassia contagiosa delle pecore: 2000 a Pescasseroli, 12 a Lucoli, 2 a Capistrello.

Bari — Afta e zoppina: Diversi casi nei bovini a Spinazzola.

Lecce — Carbonchio: Parecchi casi, massimamente negli ovini, ad Alessano, Corsano e Taurisano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Afta e zoppina: 14 bovini a Napoli, 6 bovini e 2 suini ad Agerola.

Avellino — Afta e zoppina: 18 a Flumeri, 9 a Morra, 250 a Sturno, 23 ad Orsara, 6 a Montaguto, 100 a Senerchia (Totale della provincia: 406, di cui 59 suini, il resto bovini).

Potenza — Afta e zoppina: 20 a Genzano, 4 a Francavilla, 8 a San Martino, 8 a Sant'Arcangelo (Tutti bovini, con 3 morti).

Catanzaro — Afta e zoppina: 70 a Catanzaro, 380 a Crucoli, 10 a Decollatura, 24 a San Nicola dell'Alto (Totale della provincia: 484, di cui 400 ovini, 44 suini, 40 bovini, con 100 (?) ovini, morti a Crucoli).

Roma, 13 settembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè num. 251491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 68551 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vacchiano *Giuseppe* fu Michele, *domiciliato* in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vacchiano *Giuseppa* fu Michele, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 455930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60630 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di *Baffotto* Giuseppe del vivente Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bassotti* Giuseppe del vivente Carlo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 132267 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 15667 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100, al nome di Riva dott. Antonio fu *Gerolamo* notaio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva dott. Antonio fu *Giacomo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 3 agosto 1882, col numero 2649 ordinale, e n. 10891 di protocollo, e n. 42413 di posizione, per il deposito di una cartella al portatore 5 per cento, della rendita di lire 1000, esibita per tramutamento dal sig. Gaetani D'Aragona Emmanuele fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse che a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso sig. Gaetani D'Aragona Emmanuele fu Ferdinando, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo le informazioni che intorno alla espugnazione di Tell-el-Kebir si leggono nel rapporto del generale Wolseley e nei dispacci dei giornali inglesi:

Martedì mattina il generale Wolseley si era appostato sopra una piccola collina, a circa tre chilometri da Kischlak, onde scoprire le posizioni nemiche.

In questa medesima direzione, dal lato nord della ferrovia, si scagliono la cavalleria del generale Drury-Lowe, destinata ad inseguire il nemico in caso che esso rimanesse disfatto.

Mercoledì mattina, a un'ora e mezzà, le truppe si posero in movimento e percorsero nella oscurità e nel silenzio più assoluto i nove chilometri che separano la chiusa di Kassassine dal campo di Tell-el-Kebir.

Verso le quattro del mattino i quarantadue cannoni del generale Goodenough cominciarono a bombardare le opere avanzate degli egiziani.

All'ora medesima giunse sul terreno dell'azione il comandante in capo. Il fuoco dell'artiglieria inglese è cominciato prima che gli arabisti si fossero accorti dell'attacco imminente, e solo quando gli inglesi erano separati dalle fortificazioni non più di un miglio.

Poco dopo si avanzò la fanteria, e dopo avere guadagnata una posizione coperta cominciò il fuoco.

I soldati inglesi, posti dietro a colline di sabbia, lasciarono passare le prime violenti scariche di moschetteria degli arabisti, poi con grande slancio si gettarono sul nemico.

" In conformità degli ordini avuti, dice il corrispondente del *Central News*, le fanterie inglesi non fecero fuoco e attaccarono subito alla baionetta. Il massacro fu spaventevole per qualche tempo; i ribelli, rompendo senza indugio i ranghi, presero la fuga, vivamente inseguiti dagli inglesi.

" Le nostre truppe s'erano avanzate sino a circa 200 metri dai fossati, poi, gettando un lungo hurrà, si slanciarono nei trinceramenti con foga irresistibile. Il contingente indiano e gli *higlanders* inseguirono, colla spada alle reni, le truppe ribelli che fuggivano verso il sud.

" Al principio dell'azione, il fuoco del nemico era assai disordinato, l'improvviso nostro attacco l'aveva immediatamente sconcertato, e tirava al disopra delle nostre teste.

" L'artiglieria tirava pure troppo alto; ma quando cominciò lo spuntar del giorno, il nemico rettificò il suo tiro e coprì gli assalitori con una gragnuola di proiettili.

" Molti dei nostri caddero, ma i superstiti non esitarono un istante.

" Le truppe che ci sostenevano, si chinarono a terra e tiravano senza posa, mentre quelle che montavano all'assalto si precipitarono innanzi. La brigata di cavalleria caricò con grande bravura attraverso fossi e trincee. Un grande ridotto, posto a sinistra del campo d'Araby, restava da prendere e offriva una molto seria resistenza; ma le nostre truppe ebbero presto il sopravvento. Esse si slanciarono bravamente in mezzo al nemico, uccidendo i cannonieri sui loro pezzi e impadronendosi della grossa artiglieria posta sul sito.

" Così ci trovammo padroni della posizione dopo un combattimento che aveva appena durato 20 minuti. Il fuoco del nemico si tacque. A sud del campo le truppe egiziane si mantennero ancora per un quarto d'ora; ma quando apparve la nostra cavalleria sul loro fianco destro, esse cominciarono una ritirata precipitosa, e in pochi istanti la strada di Zagazig era coperta di fuggitivi che abbandonavano i propri trinceramenti

" Un po' più tardi la brigata indiana di Macpherson si rovesciò sui soldati in ritirata; la disfatta divenne completa, e fu resa ancor più disordinata dagli obici che l'artiglieria a cavallo scagliava tra i fuggitivi. „

I seguenti altri particolari riguardano le disposizioni che erano state prese dal generale Wolseley per l'attacco di Tell-el-Kebir.

Il contingente indiano (tre reggimenti di cavalleria e tre di fanteria indigena), gli *highlanders* di Seaforth — il tutto sotto il comando del generale Macpherson — erano posti sulla riva meridionale del canale d'acqua dolce, cioè sulla strada d'El-Derbir e Belbeis (fianco destro d'Araby).

Sull'altra riva (strada d'Abou-Hammad ed El-Kairam, fianco sinistro d'Araby) erano accampati 4 reggimenti di fanteria scozzese, comandati da sir Edward Hamley, avendo dinanzi i reggimenti della guardia sotto gli ordini del duca di Connaught.

Un ponte di barche sul canale univa le due divisioni, comandante in capo generale Wolseley.

La brigata di marina, comandata dal capitano Fitzroy, composta di 250 uomini, con 6 cannoni Gatling, era designata per agire d'accordo con un pezzo di grosso calibro posto su di un vagone blindato, che doveva avanzarsi sulla ferrovia.

Le 7 batterie d'artiglieria erano riunite in brigata sotto gli ordini del generale Goodenough. L'artiglieria a cavallo si era unita alla cavalleria per formare una brigata mobile e indipendente.

Il corrispondente del *Times* che ha visitato il campo di

Tell-el-Kebir dopo il combattimento, ne fa la seguente descrizione:

I lavori di terra, laboriosamente scavati dai soldati di Araby, erano insufficienti ad arrestare buone truppe come quelle che furono mandate all'attacco. I lavori sono senza dubbio di una immensa estensione, la fossa è di circa quattro piedi quadrati, e il parapetto pure alto circa sei piedi ed otto pollici; ma le opere sporgono fuori così ad un tratto che lo scopo ne è quasi tolto.

Un numero di egiziani feriti giacevano ancora a mezzogiorno nella fossa, mà ora si stanno trasportando via per curarli.

Il corrispondente aggiunge che durante la ritirata alcuni arabi finsero di cadere morti, e quando gli inglesi si avvicinavano, loro tiravano a bruciapelo. Sir Garnet è ora in possesso del campo ribelle con 60 o 70 tende, alcuna delle quali di grandi proporzioni ed ornate con molto lavoro, con almeno cento vagoni di ferrovia, materiale ferroviario, diversi Krupp, centinaia di prigionieri, ma nessuna locomotiva.

Argomentando dalla vittoria di Tell-el-Kebir, il *Times* reclama non solo, per l'esercito inglese, il diritto di occupare l'Egitto, finchè tutto vi sia rientrato nell'ordine, ma rivendica anche, per l'Inghilterra, la facoltà di dettare essa le condizioni della pace, e di escludere l'Europa da ogni partecipazione alla soluzione definitiva della questione egiziana. La quale soluzione, secondo il *Times*, non saprebbe essere che quella di un protettorato britannico.

Lo *Standard* esprime a un dipresso le medesime idee, e si duole che l'Inghilterra siasi impegnata a sottoporre al concerto europeo la soluzione definitiva " a questo concerto europeo, che si fa vivo soltanto dopo che la battaglia è terminata. „

Il *Daily Telegraph* ed il *Morning Post* felicitano il governo ed il generale Wolseley della ottenuta vittoria, ma si mantengono del resto in una completa riserva.

Il *Daily News* rammenta che la spedizione egiziana non fu organizzata per ottenere ingrandimenti dell'impero inglese, e crede che il solo diritto che compete all'Inghilterra in Egitto sia quello di vegliare perchè non vi si ridesti l'anarchia. Secondo il *Daily News*, il miglior mezzo per giungere ad un risultato serio sarebbe quello di dotare l'Egitto di un regime rappresentativo e di una indipendenza politica, per cui quel paese potesse considerarsi sciolto dalla sovranità del sultano.

La *Pall Mall Gazette* respinge altamente il consiglio di stabilire per tempo indefinito un protettorato inglese in Egitto, e dice che una tale risoluzione si troverebbe in contrasto con tutti i precedenti del signor Gladstone.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16. — Oggi ebbe luogo la chiusura della sessione dell'Istituto di diritto internazionale. Il prof. Brusa lesse un importante lavoro sopra le recenti pubblicazioni italiane di diritto internazionale.

Il vicepresidente professore Neuman riferì sopra i trattati di diritto internazionale.

Il professore Pierantoni trattò l'argomento dei principii fondamentali per la risoluzione dei conflitti in materia di leggi penali, argomento che fu rimandato all'anno venturo nella sessione che si terrà a Monaco. L'on. Pierantoni chiuse notando l'importanza dei lavori compiuti, specialmente per quanto si riferisce alla codificazione del diritto marittimo, nonchè alla proclamata inviolabilità della proprietà privata nelle guerre marittime.

Infine fu votata una mozione che raccomanda ai governi l'iniziativa del Governo italiano per la codificazione del diritto internazionale civile. Furono votati ringraziamenti alla città di Torino e alla stampa.

Il sindaco Ferraris pronunziò applaudite parole.

Fu votato per acclamazione un voto di lode e di ringraziamento al presidente on. prof. Pierantoni.

Vienna, 16. — L'imperatrice è partita per Trieste. Sono pure partiti per Trieste il principe Rodolfo, la principessa Stefania, il presidente del Consiglio Taaffe e il ministro d'agricoltura, Falkenhayn.

Vicenza, 16. — La scorsa notte il Brenta ha rotto presso Nove. Fu trascinato l'argine Folo. L'autorità è sul luogo per i provvedimenti di sicurezza personale. La località di Cartigliano è minacciata dal torrente Leogra che ha asportato il ponte della strada principale fra Malo e Schio. Il torrente Astico minaccia Piovene, anche il torrente Timonchio è minaccioso. Furono salvate tutte le famiglie della borgata Tezze nel comune di Arzignano che erano sequestrate dall'acqua. Il municipio provvede alle vettovaglie.

Codogno, 16. — Fu tolto il ponte di barche sul Po per la piena straordinaria che minaccia uno straripamento su vari punti. La strada carrozzabile fra Milano e Piacenza è interrotta.

Treviso, 16. — Il fiume Piave è straripato sopra Ponte Priula, inondando Bolfosca e Susegana. Minaccia la rottura dell'argine a Salietto. Temonsi disgrazie.

Da Bassano telegrafano che il fiume Brenta trascina legnami e masserizie, veicoli ed animali, e minaccia Ponte di Brenta.

Milano, 16. — In seguito alle continue pioggie straripàrono il Seveso, il Naviglio e l'Olona; il Lambro è minaccioso. Il Po nel circondario di Milano è giunto al segno di guardia. L'Adda è gonfio, danneggiando la spalla del ponte a Cassano. La linea di Lugano è interrotta a Rivera. Il servizio di viaggiatori è limitato a Lugano; quello delle merci fino a Chiasso. È interrotta la linea Milano-Lecco.

Parigi, 16. — La Germania scandagliò la Russia per provocare la riunione di un Congresso per regolare la questione egiziana. La Russia si mostrerebbe favorevole se le altre potenze accettano. Sembra si voglia proporre Roma come luogo di riunione del Congresso.

Assicurasi d'altra parte che esista fra l'Inghilterra e il kedivé un trattato segreto, che l'Inghilterra vorrebbe comunicare alle potenze soltanto in via diplomatica.

Cairo, 16. — La città è tranquilla. Quasi tutto l'esercito inglese verrà qui. Gli inglesi occupano Kafr-Douar.

Alessandria d'Egitto, 16. — Abdellah, comandante di Damietta con 5000 negri, rifiuta di sottomettersi. Il generale Wood comincierà oggi a disarmare le truppe di Kafr-Douar.

Il kedivé si recherà al Cairo giovedì.

Verona, 16. — L'Adige continua a crescere. Crollarono parecchie case. I militari salvarono alcune persone. Temesi che qualcuna sia rimasta sotto le macerie. Tutte le autorità sono accorse sui punti più minacciati. È organizzato un servizio per provvedere il vitto alle famiglie povere. Finora nessun danno lungo le arginature.

Como, 16. — Il lago ha inondato la parte bassa della città. Le acque crescono. È interrotta la linea Lecco-Monza.

Rio-Janeiro, 14. — È partito per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Vicenza, 16. — Il Ministero dell'Interno ha accordato subito dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

Verona, 16. — La piena continua ad estendersi rapidamente nelle campagne. Lungo la sponda inondata furono sgombrate le case che minacciavano rovina. Il municipio provvide al ricovero di 200 persone prive di tetto. Assicurasi che vi sia una sola vittima. Vi sono alcuni feriti e molti danni. La condotta delle truppe è ammirabile. Sono segnalati disastri nella provincia, in seguito alle pioggie dirotte. Notizie ufficiali avvertono che stanotte è atteso un sensibile aumento della piena.

Como, 16. — A Varenna sono crollate due case e il ponte minaccia rovina. Sono rotte le comunicazioni tra l'Italia e la Svizzera, via Splugа.

Firenze, 17. — Stamane l'on. Mancini è partito per Roma.

Martedì avrà luogo una serata di gala al Pagliano, data dal Municipio in onore dei Sovrani.

Padova, 16 — Il Brenta ha inondato parecchi comuni. Il prefetto di Venezia ha fatto spedire dal Comando dipartimentale marittimo otto barche di salvataggio.

Treviso, 16. — L'inondazione cresce rapidamente. È allagata la pianura fra Ponte di Piave e Salgareda ed in parte il territorio di Susegana e Spresiano.

Il Comando dipartimentale marittimo di Venezia invia barconi di salvataggio col relativo personale. Fu spedita della truppa a Ponte di Piave. Sono rotte le comunicazioni in più parti e sono stati sospesi i treni ferroviari per Conegliano.

Il Piave non ha rotto a Musetta, ove solo minaccia; ha rotto invece nel territorio di Noventa.

Vicenza, 16. — Oggi nuovi disastri. L'Astico ha rotto in due punti: Montecchio e Precolano; sono crollati parecchi ponti di legno. Il fiume ha rotto lungo Caltrano fra Breganza e Bassano. Le acque decrescevano rapidamente, ma ora si è rimesso a piovere.

A Solagno furono salvate diciassette persone che pericolavano.

A Sarego è confermata la perdita di cinque persone di una stessa famiglia per essere crollata una casa. L'acqua defluisce per la rotta verso Cologna.

A Coldogno la rotta del Timonchio, confluente del Bacchiglione, non sarebbe grave se cessasse la pioggia. Ove invece la pioggia continui, questa notte o domani avverranno nuovi e più gravi disastri.

Tutti i funzionari, gl'ingegneri, gli agenti della pubblica forza gareggiano nel combattere l'inondazione.

Padova, 17. — A Fontanive sono caduti due ponti che hanno interrotto le comunicazioni verso Vicenza. Furono salvate parecchie famiglie a Lobbia e a San Giorgio in Bosco.

Brescia, 17. — Il torrente Mella rigonfiato ruppe i ponti ed argini e allagò le campagne. Il tram sospese le sue corse. La pioggia continua. Si temono nuove disgrazie.

Alessandria d'Egitto, 17. — Il generale Wood, entrando a Kafr-Douar, domandò subito ove si trovasse Paolucci, ufficiale della *Castelfidardo*. Dopo pochi istanti Paolucci si presentò in uniforme di ufficiale egiziano. Fu quindi condotto ad Alessandria.

Wood ricevette la sottomissione degli ufficiali egiziani.

Dicesi che il comandante egiziano di Damietta sia pronto a sottomettersi.

Verona, 17. — L'inondazione è lentamente aumentata. Dal Tirolo si ha notizia che le acque crescono. Furono provveduti soccorsi agli inondati. Sono crollate tre case. Credesi che vi sieno periti una donna e tre bambini. Le autorità civili e militari fanno un servizio attivo.

Belluno, 17. — Il ponte Nazionale a Brebano sul Cordevole fu interamente asportato.

Il torrente Mis, nel comune di Sospirolo, produsse danni considerevoli. Crollarono i ponti e parecchie case minacciano rovina.

L'ingrossamento del torrente fece crollare il ponte presso Longarone. Fu asportato il ponte sul Piave presso Castello. Tutti gli stabilimenti di seghe sono in pericolo. Grandi guasti nella strada nazionale Vittorio-Belluno. Il transito è impedito. Si diedero disposizioni immediate per le riparazioni.

Alessandria d'Egitto, 17. — Allorchè i treni giunsero a Kafr-Duar per prendere i prigionieri, i ribelli erano tutti scomparsi, lasciando un piccolo distaccamento per custodire le armi. Gli inglesi occupano tutto Kafr-Duar.

Dicesi che Damietta abbia capitolato.

Costantinopoli, 17 (mezzanotte). — La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domani per decidere la questione delle frontiere turco-greche.

Verona, 17. — Le acque crescono continuamente. La piena è più alta circa 70 centimetri di quella del 1868. Quasi tutta la città è inondata. Un molino, trasportato dalle acque, ruppe le balustrate del ponte Nuovo. Dicesi vi sieno parecchie vittime. Regna grande spavento, perciò è impossibile raccogliere particolari precisi. Tutte le autorità sono sopra i luoghi più minacciati. Il tempo è orribile. Notizie allarmanti da Trento.

Milano, 17. — Causa l'inondazione, chiedesi da Verona telegraficamente a Milano spedizione di pane.

Le comunicazioni ferroviarie della linea del Gottardo e della Milano-Lecco sono interamente ristabilite.

Verona, 17. — La piena dell'Adige supera di centimetri 85 la massima piena del 1868. La città è quasi tutta allagata.

Brescia, 17. — Le autorità si sono recate nella frazione Girelli, ove il torrente fece i maggiori guasti aprendosi una breccia ed inondando l'intera frazione. Venne prontamente allestito il salvataggio delle famiglie ed il trasporto dei viveri. Nessuna vittima. Molti danni. Nessuna decrescenza.

Mantova, 17. — La festa letteraria virgiliana è riuscita egregiamente. Vi assistevano le autorità, le rappresentanze, i rappresentanti delle Università e delle Accademie italiane, il ministro di Portogallo Vasconcellos, e la rappresentanza dell'Università di Coimbra. Il discorso dell'on. senatore Massarani fu stupendo ed acclamatissimo. Oggi ha luogo un banchetto offerto dal Municipio e stasera al teatro serata di gala.

Milano, 17. — Ha avuto luogo un franamento alla spalla sinistra del Mella. Da Brescia ed Ospedaletto è interrotto il servizio. I viaggiatori trasbordano; il servizio delle merci è sospeso.

Sulla linea Venezia-Udine è interrotto il servizio. Vi è trasbordo limitato di passeggeri da una parte a Treviso e dall'altra a Conegliano. Legnago è gravemente minacciata.

Reggio Calabria, 17. — Un uragano scoppiato iersera a Silla ingrossò il torrente Favazzina che minaccia la borgata omonima. Sono sul luogo l'ingegnere del Genio civile ed il sindaco per disporre urgenti lavori a difesa della borgata.

Verona, 17 (ore 12 50). — Sono state chieste a Venezia ed in altre località tutte le barche con marinai, essendovi pericolo che vengano interrotte tutte le comunicazioni. L'interno della città è tutto allagato.

Verona, 17 (ore 11 40). — In questo punto è crollato il ponte Nuovo, principale, nell'interno della città. Nessuna vittima.

Venezia, 17. — L'Adige minaccia a Cavarzere.

Torino, 17. — Nell'aula magna dell'Università ebbe luogo la solenne premiazione degli espositori orticoli. Dopo un breve discorso del sindaco, nonchè del presidente dei giurati, furono distribuite moltissime onorificenze.

Genova, 17. — È morto il generale Federico Pescetto, senatore del Regno.

Rovigo, 17. — La straordinaria piena dell'Adige minaccia di sorpassare gli argini.

Si attivò nelle Coronelle, a vari tratti, un servizio di vigilanza attivissimo. Si chiese il concorso delle truppe da Padova in sussidio agli ingegneri sulle località minacciate.

Roma, 17. — L'on. Ministro dell'Interno ha disposto affinchè provvedano immediatamente ai bisogni più urgenti dei danneggiati dalle inondazioni.

Napoli, 17. — Riunione dell'Associazione del Progresso. L'onorevole Nicotera, presidente, con brevi parole raccomanda ai soci di prendere una parte attiva alle prossime elezioni, concludendo in favore anche delle alleanze con gruppi ed altre Associazioni concordi nello stesso programma. Propone il seguente ordine del giorno: « L'Associazione, approvando il programma esposto dal suo presidente, on. Nicotera, a Salerno, affida al Consiglio direttivo l'incarico di partecipare alla lotta elettorale con tutti gli elementi sinceramente liberali. » L'ordine del giorno fu votato all'unanimità.

Verona, 17. — La piena continua terribile. Lo spettacolo è spaventoso. Molte persone sono ricoverate sui tetti. Altri ponti, oltre il Nuovo, caduto, sono in pericolo. La circolazione è ovunque sospesa; difettano gli alimenti e l'acqua potabile. La pioggia continua dirotta. La città è totalmente inondata.

Treviso, 17. — La rotta del Piave è spaventevole. Ponte di Piave e Salgareda sono circondate dalle acque. Preparasi il trasporto degli abitanti con barche. Vi è una vittima a Noventa di Piave. Rimasero atterrate molte case. 400 famiglie sono pericolanti, ed abbisognano di soccorsi urgenti. I fornai di Treviso lavorano per mandar pane alle popolazioni inondate. Sono partite truppe ed autorità. I barconi della Marina sono giunti da Venezia. Da Motta si chiedono soccorsi, causa la rottura dell'argine della Livenza. Prevedesi l'inondazione dell'abitato. Panico generale. È interrotta la ferrovia sulla linea Treviso-Adige.

Alessandria d'Egitto, 17. — Si dice che gli egiziani fuggiti a Kafr-Duar vanno ad Abukir o a Benha-l'Assal; tuttavia è più probabile che si siano dispersi, ritornando alle proprie case. Il generale Wood aggiornò la sua partenza per Cairo. La resa di Abukir è fissata per oggi; la resa di Damietta non è confermata. I beduini da Kafr-Duar partirono solo due ore avanti l'arrivo degl'inglesi, trasportando varie munizioni.

Trieste, 17. — L'imperatore arrivò alle 7 ant. a Miramare, ove l'imperatrice, il principe Rodolfo e la principessa Stefania erano già giunti.

Alle ore 10 le LL. MM. e i principi si recarono a Trieste, ove furono ricevuti dai ministri, dal governatore, dalle autorità civili e militari, dal clero e da gran folla. Il podestà Bazzoni pronunziò un discorso di circostanza in italiano, al quale rispose l'imperatore pure in italiano.

La famiglia imperiale visitò poscia l'Esposizione.

Costantinopoli, 17. — Assicurasi essersi di comune accordo tra la Porta e lord Dufferin abbandonato ogni pensiero di stipulare la convenzione militare anglo-turca da più settimane in discussione.

Venezia, 17. — A Noventa 1500 persone rimasero senza tetto. Si hanno notizie gravissime da Stra e da altre località vicine a Venezia, donde furono inviati soccorsi con una cannoniera e piroscafi della Società Lagunare. Furono mandate colla ferrovia anche molte imbarcazioni. La pioggia continua dirottissima.

Firenze, 17. — Oggi, al passeggio alle Cascine, i Sovrani furono acclamati calorosamente dalla folla. Domani a Corte vi sarà pranzo di ottanta coperti.

R. EDUCATORIO MARIA ADELAIDE IN PALERMO

In adempimento delle disposizioni emesse da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con nota 29 aprile 1882, num. 5830, è aperto il concorso per la provvista di un posto di maestra di grado superiore elementare in questo R. Istituto collo stipendio di lire 900 annuali a carico del bilancio dello Stato, soggetto alle ritenute di legge.

La nominata godrà il vitto uguale alle convittrici, e lo alloggio in Collegio.

Il concorso è per titoli, e le aspiranti dovranno presentare le loro domande al presidente sottoscritto non più tardi del 30 settembre prossimo corredandole dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia raggiunto almeno la età di anni 25 e non oltrepassata quella di anni 40.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora.
4. La patente di maestra elementare di grado superiore normale.
5. Un certificato dal quale risulti che l'aspirante abbia insegnato con successo non meno di anni quattro in una pubblica scuola.
6. Ogni altro titolo che valga a comprovare che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione della gioventù, e che ha meriti speciali nel pubblico insegnamento.

In parità di merito sarà data la preferenza a quella tra le concorrenti che mostrerà di avere conoscenza della lingua francese.

La nomina sarà fatta per decreto Ministeriale e seguirà per un anno in via di prova, scorso il quale sarà del Consiglio di vigilanza la proposta per la nomina diffinitiva.

I servizi prestati dalla eletta saranno utili per la pensione a norma delle discipline vigenti.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi al regolamento del R. Educatorio approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, ed ai regolamenti interni dell'Istituto stesso.

Palermo, 25 agosto 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
GEMMELLARO.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* del 17:

Sua Maestà il Re riceveva ieri mattina, a ore 10, l'on. prefetto e tutti i capi dei principali dipartimenti della nostra città. Queste autorità ebbero l'onore di ossequiare pure Sua Maestà la Regina, il Principe ereditario, e Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta.

Dopo il *déjeûner* vi fu a Corte ricevimento. Vi intervennero i senatori Galeotti, Corsi, Cipriani, Ridolfi, i deputati Barazzuoli, Mantellini, Peruzzi e Maccarani, l'alta magistratura, il Consiglio provinciale, avente a capo il prefetto in uniforme, i generali, i consoli esteri, a capo de' quali era il loro decano cav. Smith, console ottomano, e l'onorevole nostro sindaco, insieme alla Giunta municipale.

Il ricevimento durò fino alle ore 2 e mezzo.

Le LL. MM., parlando con l'on. sindaco e con tutti i componenti la Giunta, espressero ripetutamente la loro grandissima soddisfazione per le affettuose accoglienze che avevano ricevuto dalla cittadinanza fiorentina. Dissero che si attendevano, a causa dell'orribile tempo, di non incontrare alcuno per le vie, ed essere rimasti altamente colpiti dall'aver veduto come e lungo lo stra-

dale e sulla piazza Pitti, sfidando l'incessante diluvio, la popolazione si fosse accalcata per far loro onore.

I Sovrani aggiunsero che questa prova d'affetto a loro riguardo non recava ad essi meraviglia, sapendo per ripetute prove quanta fosse la fede e il patriottismo di Firenze, ove erano lieti di potersi trattenere qualche giorno.

Sua Maestà il Re, informato dal primo aiutante di campo, luogotenente generale Pasi, del disastro avvenuto presso Castiglion Fiorentino, volle essere particolarmente informato e dei soldati che erano rimasti feriti nel disastro, e delle qualità delle lesioni che avevano riportato.

— Nella *Nazione* del 18 settembre si legge:

Al pranzo di ottanta coperti che avrà luogo questa sera sono invitati i senatori e deputati che si trovano in Firenze, la Deputazione provinciale, i presidenti delle Corti di cassazione e d'appello, ed i procuratori generali; il generale d'armata e di divisione; il sindaco e la Giunta municipale.

Ieri le Loro Maestà riceverono le principesse di Capua, che erano giunte da Lucca per ossequiarle.

Circa le 5 pomeridiane di ieri S. A. R. il Principe di Napoli percorreva in una carrozza di Corte la passeggiata delle Cascine, accompagnato dal colonnello Osio e dal capitano Morelli, e ricevendo ovunque vivi segni di affetto e reverenza.

Più tardi comparvero le Loro Maestà. S. M. il Re guidava un magnifico paio di cavalli bai, ed aveva alla sua sinistra la Regina.

Una manifestazione entusiastica li accolse per tutta la via.

TEATRI E CONCERTI. — Sabato si è riaperto il **Politeama** con l'opera *La forza del destino*; toltone la signora Picconi-Pierangeli, che è una cantante provetta, molto nota al pubblico di Roma, tutti gli interpreti sono degli esordienti.

Il pubblico molto bene disposto gli ha accolti tutti con grande benevolenza, incoraggiandoli con i suoi applausi.

Al **Valle** la Compagnia drammatica, diretta da Cesare Rossi, ha inaugurato molto bene il corso delle sue recite; la signora Duse-Checchi nel *Frou-frou*, di Meilhac e Halevy, e nel *Divorziamo*, di Sardou, e Cesare Rossi nel *Rabagas* furono molto festeggiati.

Sabato si è data la *Cagnotte*, di Labiche, ma non è piaciuta.

Per giovedì si annunzia il dramma del signor Costetti: *Libertas*, nuovo per Roma, ma già rappresentato con successo in parecchie città.

All'**Anfiteatro Umberto** continua, con discreto concorso di pubblico, le sue recite la Compagnia Aliprandi; sabato, per la beneficiata della signorina Emilia Aliprandi, una giovine attrice di talento, si è dato, con successo l'*Andreina*, di Sardou; questa sera serata a beneficio dell'attore Privato, si darà: *Ludro e la sua grande giornata*.

Al **Costanzi** sono principiate le prove dei cori e del ballo *Sieba*.

All'**Argentina** sono già principiate le prove dell'*Africana*.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 settembre 1882.

Barometro basso in Inghilterra, Francia, Germania (755).

La depressione ha il suo centro sull'Emilia (754). Nel Jonio barometro sui 760.

Ieri pioggie forti e temporali generali; venti fortissimi meridionali.

Stamane cielo nuvoloso piovoso; venti forti del 2° quadrante. Agitato il Tirreno.

Probabilità: venti meridionali e pioggie specialmente al Nord.

Roma, 17 settembre 1882.

Estesa la depressione sull'Italia, Adriatico e Tirreno (756).

Massime pressioni sulla Russia (Mosca 775).

In Italia tempo generalmente cattivo ieri ed oggi.

Venti forti nella bassa Italia.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare grosso a Taranto, a Cozzo Spadaro ed a Porto Empedocle; agitato lungo le coste dell'Adriatico e del Jonio.

Probabilità: venti settentrionali al nord e meridionali al sud; pioggie specialmente al centro e SE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	17,2	8,2
Milano	piovoso	—	19,0	12,0
Verona	coperto	—	19,4	14,5
Venezia	coperto	legg. mosso	22,0	17,7
Torino	coperto	—	16,7	10,5
Parma	coperto	—	19,6	11,6
Modena	3|4 coperto	—	19,9	13,3
Genova	piovoso	legg. mosso	21,0	15,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	23,1	15,1
P. Maurizio	coperto	calmo	20,2	14,2
Firenze	1|2 coperto	—	21,5	14,0
Urbino	1|2 coperto	—	20,0	13,7
Ancona	coperto	mosso	24,0	17,0
Livorno	3|4 coperto	calmo	20,5	13,5
Perugia	3|4 coperto	—	18,0	12,8
Camerino	nebbioso	—	18,6	10,0
Portoferraio	coperto	calmo	—	—
Aquila	coperto	—	18,0	10,0
Roma	3|4 coperto	—	22,9	14,3
Foggia	3|4 coperto	—	23,4	16,6
Napoli	3|4 coperto	calmo	22,0	16,6
Portotorres	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	20,8	10,0
Lecce	coperto	—	26,8	22,3
Cosenza	3|4 coperto	—	23,6	18,0
Cagliari	coperto	calmo	24,5	14,8
Catanzaro	coperto	—	24,7	19,3
Reggio Cal.	piovoso	mosso	27,1	19,9
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	25,1	16,7
Caltanissetta	1|2 coperto	—	21,9	14,6
P. Empedocle	1|2 coperto	molto agit.	29,0	19,0
Siracusa	coperto	agitato	27,7	21,0

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	757,1	756,3	755,5
Termómet. esterno (centigrado)	18,3	21,2	18,6	16,4
Umidità relativa....	79	60	75	95
Umidità assoluta...	12,42	11,25	11,95	13,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 10	WSW. 5	NNE. 11	NNE. 3
Stato del cielo.......	pioggia	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 22,9 C. = 18,32 R. | Min. = 16,2 C. = 12,96 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 36,85.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,5	755,5	755,3	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	18,0	16,8	15,5
Umidità relativa....	87	78	81	92
Umidità assoluta...	10,88	12,03	11,60	12,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 1|2	SW. 6	WSW. 2	WSW. 1|2
Stato del cielo.......	nuvoloso	goccie	pioggia	pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,6 C. = 14,88 R. | Min. = 14,3 C. = 11,44 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 7,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 40	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1085 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	581 50	581 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	651 „
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	449 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	965 „	962 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	898 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 72½	100 47½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 90 52 1[2, 50 cont. - 90 75, 70 fine.
Parigi *chèques* 101 65.
Banca Generale 581 50, 81 25, 81 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

Sulla istanza dell'ill.mo e nobil uomo signor conte Pietro Bruno, di S. Giorgio Scarampi, domiciliato in Roma, via Goito, n. 17, e per elezione nello studio dell'avv. Panfilo Ballanti, pure in Roma, via del Tritone, n. 33, e rappresentato dal procuratore signor avvocato Giuseppe Scacchetti, come da procura 4 settembre 1882, atti Ciccolini,

Io Giuseppe Alessi, usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, ho dichiarato e dichiaro agli infrascritti di appellare conformemente appello dalla sentenza fra le suddette parti resa dal R. Tribunale civile di Viterbo e pubblicata il 15 giugno 1882, registrata il 16 detto mese al vol. 19, num. 1151, pagina 123, atti giudiziari, notificata il 2 luglio, sulla istanza del Comune di San Giovanni di Bieda.

E stante che la detta sentenza è lesiva dei diritti dell'istante ed ha violato il disposto delle nostre leggi,

Ho citato gli infrascritti stessi, a comparire in via formale avanti la R. Corte d'appello di Roma, nel periodo e termine di giorni venticinque dalla notifica del presente atto, per ivi sentirsi riformare l'appellata sentenza nelle parti che non ha fatto diritto alle ragioni dell'istante, cioè al suo diritto di proprietà su tutto il territorio del comune di Bieda e conseguentemente volere accogliere la dimanda dell'istante introduttiva del giudizio in data 29 dicembre 1873, 6 e 17 settembre 1876, con la condanna *in solidum* degli appellati comparsi e contumaci, alle spese tutte di primo e secondo grado.

Si dichiara quindi come sopra di appellare e si citano:

L'eccell.mo Comune di San Giovanni di Bieda, e per esso il suo attuale sindaco sig. Moretti Giuseppe, ivi domiciliato,

Non che

I signori: 1. Moretti Giuseppe in nome proprio - 2. Valeri Giuseppe - 3. Gasbarri Pietro - 4. Stefani Giuseppe - 5. Valeri Tommaso - 6. Di Giuseppe Egidio - 7. Baglioni Domenico - 8. Baglioni Vincenzo fu Domenico - 9. Baglioni Luigi - 10. Baglioni Vincenzo fu Francesco - 11. Bellapasta Carlantonio - 12. Canaletti Francescangelo fu Domenico - 13. Calmanti Remigio - 14. Capranica Nicola - 15. Capranica Angelo - 16. Carlini Serafino - 17. Carlini Carlo - 18. Carlini Gabriele - 19. Carlini Giovanni Battista - 20. Carlini Giovanni - 21. Carlini Giuseppe - 22. ...gnini Salvatore - 23. Todini Carlo - 24. Conti Giuseppe - 25. Corsi Giovanni - 26. Di Bernardino Pietro - 27. Di Gregorio Gregorio - 28. Di Gregorio Serafino - 29. Di Niccola Felice - 30. Fabbri Girolamo - 31. Fabbri Giovanni Battista - 32. Todini Francesco - 33. Infelli Orsola - 34. Fabbri Rosato - 35. Ferrante Pasquale fu Gaspare - 36. Franceschini Giacomo - 37. Franceschini Marangoni Maria - 38. Fabbri Giuseppe, erede di Fuggi Caterina - 39. Fabbri Ermete, erede come sopra - 40. Gasbarri Antonio - 41. Gasbarri Francesco fu Pietro - 42. Gasbarri Giovanni - 43. Valeri Settimio - 44. Giganti Gioacchino - 45. Giulianelli Bartolomeo - 46. Giulianelli Giovanni - 47. Stella Rosa vedova Giulianelli, qual madre e tutrice di Giovanni e Barbara, figli ed eredi di Pietro Giulianelli - 48. Giulianelli Tommaso di Gio. Nicola - 49. Giulianelli Tommaso fu Domenico - 50. Giulianelli Tommaso fu Vincenzo - 51. Giulianelli Vincenzo - 52. Lancioni Agostino - 53. Lancioni Antonio - 54. Latini Giovanni Battista fu Pietro Sante - 55. Latini Giovanni Battista fu Antonio - 56. Latini Maddalena - 57. Liberati Andrea - 58. Liberati Domenico Antonio fu Gabriele - 59. Liberati Domenico Antonio di Bernardino - 60. Valeri Paolo - 61. Bellapasta Domenico, erede di Mariani Ubaldo - 62. Giulianelli Maria vedova Todini - 63. Zampini Maddalena - 64. Mattei Francesco - 65. Medichini Apollonio - 66. Medichini Girolamo - 67. Medichini Giuseppe - 68. Medichini Maria - 69. Merlini Domenico - 70. Merlini Giuseppe - 71. Ottaviani Andrea - 72. Paccaroni Nicola - 73. Paccaroni Marco - 74. Paccaroni Rosato - 75. Paolini Marco - 76. Paolini Felice - 77. Giulianelli Maria vedova Paris - 78. Paolini Paolo fu Niccola - 79. Paolini Giovanni fu Niccola - 80. Paolini Vincenzo fu Niccola - 81. Stella Vivenzio fu Francesco - 82. Sambuco Vincenzo - 83. Stella Andrea - 84. Stella Giacomo fu Antonio - 85. Stella Giuseppe fu Antonio, domiciliati tutti elettivamente in Viterbo, nello studio dello avvocato Ettore Ciolfi, dal quale sono rappresentati,

Non che

1. Baglioni Domenico fu Vincenzo - 2. Baglioni Domenico fu Vivenzio - 3. Baglioni Eugenio - 4. Baglioni Francesco - 5. Baglioni Felice fu Vincenzo - 6. Baglioni Gabriele fu Sante - 7. Baglioni Lorenzo - 8. Baldachini Agostino - 9. Baldachini Antonia - 10. Capranica Angela - 11. Carlini Marianna - 12. Conti Francesco - 13. Fabbri Giuseppe - 14. Fabbri Vincenzo - 15. Ferri Gabriele - 16. Ferri Geltrude - 17. Gasbarri Giuseppe - 18. Gasbarri Gregorio fu Filippo - 19. Giganti Carlo - 20. Giulianelli Francesco - 21. Mariani Giovanni Battista - 22. Marsoli vedova Felice - 23. Mastrangeli Giuseppe fu Felice - 24. Mattei Domenico - 25. Paglianelli Nicola - 26. Sambuco Oreste - 27. Tolomei Giacomo - 28. Stella Vincenzo fu Francesco - 29. Reali vedova Santa, erede di Reali Silvestro - 30. Paccarone Bartolomeo, altri convenuti contumaci.

Eccellenze della R. Corte,

Dovendosi interporre appello come dall'atto che precede da una sentenza del R. Tribunale di Viterbo, emanata in un giudizio ove i convenuti raggiungono il numero di 115, non compreso il Comune di San Giovanni di Bieda, e quindi rendendosi difficile la notifica del presente atto nei modi ordinari, non che ragguardevole la spesa, così si chiede all'eccellentissima Corte che voglia autorizzare la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari (*Gazzetta Ufficiale*) con le cautele che piacerà ordinare all'eccellentissima Corte, come all'articolo 146 Codice procedura civile.

Roma, 11 settembre 1882.

Firmato: G. Scacchetti proc.

Veduto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Si comunica al signor procuratore generale del Re pel suo parere, deputando a riferirne in camera di consiglio il consigliere comm. Corradi.

Roma, li 12 settembre 1882.

Il presidente di sezione
firmato: P. Collenza.

Visto,

Non si oppone all'accoglimento della istanza per quanto riguarda i singoli che si debbono citare, e meno il rappresentante del Comune di San Giovanni di Bieda.

Roma, 13 settembre 1882.

Per il procuratore generale
firmato: G. Virzi.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Roma, sezione unica feriale promiscua,

Ha emanato in camera di consiglio il seguente

Decreto:

Udita la relazione del consigliere Corradi, nel ricorso che precede;

Sentito il Pubblico Ministero nella sua conclusione;

Poichè il numero delle persone da citarsi è di 115, e perciò si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari;

Veduto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

La Corte

Autorizza il ricorrente a citare gli individui nominati nell'atto di citazione unito al ricorso per proclami pubblici, e mediante inserzione del Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, meno il Comune di San Giovanni di Bieda al quale la citazione dovrà notificarsi nei modi ordinari.

Così deliberato in Roma il giorno 14 settembre 1882 nella camera di consiglio della R. Corte di appello, sezione unica feriale promiscua, composta degli ill.mi signori avvocati Collenza commendatore Pietro, presidente, e Guarrasi comm. Giovanni, Gaeta commendatore Luigi, Venturini comm. Federico, Corradi comm. Corrado, relatore, consiglieri.

Il pres. di sezione P. Collenza.
Il canc. Pietro Paolo Ercole.

La presente copia conforme al suo originale si rilascia a richiesta del procuratore Scacchetti. Sull'originale esiste bollo speciale di lire 2 40.

Roma, dalla cancelleria della Corte d'appello, li 15 settembre 1882.

Il vicecanc. A. Sacripanti.

Copia da inserirsi nel Giornale giudiziario, *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 16 settembre 1882.

5182 L'usciere Giuseppe Alessi.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il sei ottobre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Cristofori Luigi e Pietro ed Anna, e di Maria De Verolis, domiciliati in Pofi, in danno di Scurpa Antonio, di Pofi.

Descrizione degli immobili.

1. Vano terraneo ad uso cantina, sito in Pofi, contrada Via Corte Vecchia, mappa n. 206.

2. Casa in Pofi, di un vano al primo piano, via Corte Vecchia, mappa numero 208 1ª rata.

3. Casa in Pofi, di un vano al secondo piano, contrada Case Spallate, mappa n. 210 2ª rata.

4. Casa in Pofi, di quattro vani, al primo piano, in via Vittorio Emanuele, mappa n. 290 1ª rata.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, in base al prezzo di lire 758 33, offerto dal signor Gioacchino Porilli, dal quale venne fatto l'aumento del sesto sul primo prezzo d'aggiudicazione.

Frosinone, 15 settembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
5188 G. Bartoli vicecanc.

GIUDIZIO per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso del signor Guidoni Pier Luigi, di Chiapporato, comune di Camugnano, provincia di Bologna (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 6 marzo 1881), tendente a far dichiarare l'assenza di Guidoni Francesco fu Paolo, il Tribunale civile di Bologna, in camera di consiglio, il giorno 27 luglio 1882, accogliendo l'istanza del Guidoni Pier Luigi, pronunciava l'assenza di Guidoni Francesco fu Paolo, di Chiapporato, ed ordinava la pubblicazione della sentenza a norma dell'articolo 25 Codice civile.

Bologna, li.... agosto 1882.

4476 Avv. G. Barbanti Brodano.

AVVISO.

Dovendosi il comune di Mercogliano provvedere di un posto di notaro, tutti coloro che vorranno concorrervi, potranno tra giorni 40 da oggi presentare a questo Consiglio notarile le loro dimande con i documenti prescritti dallo articolo 27 del regolamento sul Notariato. Elasso tal termine non verranno accolte altre dimande.

Avellino, 24 luglio 1882.

5171 Il presidente Felice Galeota.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 19 ottobre 1882, ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà, sulla istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, e per esso del direttore generale, onorevole signor commendatore avvocato Pietro Pericoli, ed a danno della nobile signora contessa Arcangiola Turriozzi vedova Leporelli, domiciliata in Toscanella (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, posti nella suddetta città e suo territorio, cioè:

1. Terreno in vocabolo Botano o Bottaccie, confinante colla proprietà del Regio Demanio e della Parrocchia, col marchese Carcano, col torrente Copecchio, Demanio, salvi ecc., segnato in catasto sezione settima, numeri 16 subalterni 1, 2, 3 e 4, 17, 20, 107, della superficie di ettari 6 ed are 77, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 e centesimi 15.

2. Terreno, vocabolo Govete, segnato in catasto alla sezione seconda coi numeri 157, 158, 159 subalterni 1, 2, e 160, confinanti Michele Vittorangeli, Canonicato Citani, Gio. Battista Santi, Luigi Pirani, oliveto Zuaglia, ora Bruschi, e Regio Demanio, della superficie di ettari 20, are 49 e centiare 70, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 e centesimi 97.

3. Terreno, contrada Pantalla, vocabolo Mandra Turriozzi, confinante col l'Ospedale di Toscanella, Luigi Rosati, Pietro Santi Di Carlo, eredi Sarnani, fratelli Faui e Poggi, distinto in catasto alla sezione sedicesima coi numeri 51, 52, 53, 105, 106, della superficie di ettari 37, are 96 e deciare 5, gravato dell'annuo canone di lire 126 e centesimi 52 a favore dell'eredità Consalvi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 122 e centesimi 95.

4. Podere con casa colonica, in vocabolo Valvidone o Petrella, confinante con Giuseppe Mancinelli, Regio Demanio, fratelli Carletti, Nicola Nalvidone, Eugenio Veruschi, Luigi Rosati, Francesco Pontani e Onofri Candito, distinto in catasto nella sezione 1ª, coi numeri di mappa 838 subalterno 1 e 2, 839, 840, 843, della superficie di ettari 5 ed are 5, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 e centesimi 31.

5. Podere con casa colonica, in vocabolo Botano o Bottaccie, confinante con un'area communale, conte Pocci, Regio Demanio, Canonicato e Mola Turriozzi, mura castellane e strada per Montefiascone, distinto in catasto alla sezione 1ª, coi numeri 1285 al 1291, 1293, 1469, 1470, 1519 al 1522, 1611, 1612, 1653 rata, 1707, 1738, della superficie di ettari 7, ed are 91, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 73 e centesimi 19.

6. Podere in vocabolo Peschiera, segnato in catasto alla sezione 1ª, coi numeri 1267, 1268 subalterno 1, 2 e 3, 1269 al 1279, 1288, 1648, confinante col vocabolo del Maschiolo, fratelli Benucci, Giovanni Battista Santi, Orsola Mignati o Mincati, conte Pocci, Angelo Arieti e strada del Maschiolo, della superficie di ettari 14, ed are 67, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 60 e centesimi 10.

7. Casa di abitazione, situata in Toscanella, in via del Collegio o Sant'Agostino, coi civici numeri 17, 19, 21, 23 e 25, ed in via del Gallo, coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14 e 15, composta di locali sotterranei, di un pianterreno, di un piano superiore e di sottotetti, distinta in catasto col n. 182, confinante colle nominate vie del Collegio e del Gallo, colla via del Ponte e colla proprietà già spettante alle maestre Pie ed ora al Municipio di Toscanella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 89 e centesimi 5.

Viterbo, 9 settembre 1882.

5158 Luigi avv. Saveri proc.

PROVINCIA DI BOLOGNA — COMUNE DI PIANORO

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto della costruzione di un tronco della strada comunale obbligatoria del Monte delle Formiche, dal luogo detto* Ghisia *al crocevia delle strade della Chiarara e di Rantigola, della lunghezza di chilometri* 5 561.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva seguire l'11 corrente, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, all'appalto ed aggiudicamento dei lavori preaccennati, in base al progetto tecnico redatto dall'ingegnere comunale dott. Ulisse Stagni, in data 15 febbraio p. p., visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 51,614 35, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di un anno.
2. L'incanto si effettuerà col metodo della candela vergine ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 2852.
3. Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura, nè potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento.
4. L'aggiudicazione si farà quand'anche non vi sia che un solo offerente.
5. Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.
6. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in epoca prossima all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, e comprovante che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità richieste per l'eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

7. Essi dovranno inoltre depositare nelle mani del sottoscritto, o di chi per esso, la somma di lire 1000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.
8. La cauzione definitiva che è tenuto di prestare l'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 4000 in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, o in cartelle del Prestito comunale di Bologna o del Credito fondiario della Cassa di risparmio in Bologna, al valore di Borsa.

Detta cauzione verrà restituita all'appaltatore dopo seguita la generale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in virtù della legge comune.

9. Il pagamento dei lavori sarà fatto a termini del capitolato speciale entro l'anno 1884.
10. Il termine dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione, non minore del ventesimo, è di giorni 10, i quali scadranno alle 9 ant. del giorno 5 ottobre p. v.
11. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, del registro, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa ed eccettuata, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'art. 7 del presente avviso.

Dalla Residenza comunale, lì 12 settembre 1882.

Il Sindaco: CARLO SILVESTRI.

5183 *Il Segretario comunale*: C. BUGAMELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 9 agosto scorso,

L'appalto della fornitura del vitto in natura, medicinali e casermaggio per i domiciliati coatti nelle isole di Lipari, per il triennio 1883-1884-1885, venne provvisoriamente deliberato per la complessiva somma presuntiva di lire 130,220 15, stante l'ottenuto ribasso dell'uno per cento sulla somma a base d'asta di lire 131,535 50.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 27 corrente mese di febbraio, come già erasi avvertito con l'avviso suscitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 12 settembre 1882.

5164 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 6 ottobre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento per l'anno 1883, di

Chilogrammi 42820 *di olio d'oliva di* 1ª *qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 51,404.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio Arsenale di Napoli e del R. Cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 ottobre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina e alle suddette Direzioni delle costruzioni navali, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 15 settembre 1882.

5091 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 174, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5403 08.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la corrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6360, o con deposito in numerario presso la Cassa Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 settembre 1882.

5020 *Il Direttore*: ALCOZER.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il sottoscritto procuratore dell'eccellentissimo Collegio Ghislieri fa ricorso alla S. V. a che voglia deputare un perito che proceda alla stima dei fondi pignorati a carico di Vincenzo Conti con precetto intimato li 27 giugno 1882 dall'usciere Belli, trascritto in questo ufficio delle ipoteche di Roma li 31 agosto 1882, registro generale vol. 126, n. 4661, e di formalità vol. 937, n. 84.

5180 ILARIO BORGHI proc.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il sottoscritto avvocato procuratore nel suo proprio interesse fa ricorso alla S. V. a che voglia deputare un perito che proceda alla stima dei fondi pignorati a carico di Enea Cassio con atto di precetto intimato il 1° giugno 1882 dall'usciere Panzani, trascritto nell'officio delle ipoteche di Roma il 25 luglio, reg° generale 125, n. 89 e di formalità n. 936, n. 31.

5179 BORGHI ILARIO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 29 agosto prossimo passato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al numero 203, la fornitura della stampa dei risultati del censimento della popolazione nell'anno 1881 fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso complessivo del 5 05 per cento sul prezzo del capitolato d'appalto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 27 settembre in corso.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato, 29 agosto 1882.

Il capitolato d'oneri ed il campione sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 18 settembre 1882.

5221 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO PER TERNA all'esercizio della Esattoria consorziale del comune di Campagnano di Roma, pel quinquennio 1883-1887.

In seguito alla deserzione delle aste indette per l'appalto di questa Esattoria consorziale, dovendosi procedere all'appalto della medesima col metodo della terna, il presidente del Consorzio esattoriale di questo comune rende noto quanto segue:

I. Da oggi fino alle ore 5 pomeridiane del giorno 27 settembre 1882 è aperto nella sala municipale di questo comune, capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto della Esattoria predetta pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire 3 25 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni, esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, di lire 268,205 21.

II. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

III. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, num. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, numero 751 (Serie 3ª).

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali, di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè: Cassa comunale e riscossione delle entrate comunali, coll'obbligo del non scosso per scosso, ad eccezione del comune di Formello, che ha un tesoriere speciale.

IV. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

V. Le spese del contratto, della cauzione, e quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

VI. Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'art. 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 5364 10, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

VII. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 15 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 12 agosto 1882, num. 189. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito dev'essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia e della Tesoreria governativa.

VIII. Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 55,100 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

IX. Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso la segreteria comunale, e nella Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Campagnano di Roma, il 16 settembre 1882.

5186 *Il Presidente del Consorzio*: D. BENEDETTI.

P. G. N. 56892.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Costruzione di una fogna in un tratto della via Claudia.

Mediante ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 40,000, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una fogna nel tratto della via Claudia, compreso tra il piazzale avanti l'anfiteatro Flavio e l'intersezione con la via Annia al Celio, con sbocco nel collettore alto.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 1₁2 antimeridiane del giorno 22 settembre corrente, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 9 detto mese, n. 55526.

Roma, dal Campidoglio, il 16 settembre 1882.

5187 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 9 ottobre, ed occorrendo un 2° o 3° incanto del 15 e 21 detto mese, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Baldassarri Tomasso, Bernardino, Filippo, Innocenzo, Lucia e Giacinta di Alessandro, e Baldassarri in Andreocci Maria di Alessandro — Terreno seminato, vitato, in contrada Fontana di Paneto, a confine Rita Innocenzo, Olivieri Paolo, Fermino e fratelli, e la strada, estensione tavole 3 84, segnato in mappa col n. 1090, e di un reddito catastale di scudi 63 51, si apre l'asta per lire 376 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 80. Proprietà libera.

2. In danno di Natili Antonio fu Ignazio — Fabbricato casa 3° piano, vani due; casa piano 3°, vano uno, e stalla al vicolo del Sodalizio, civico n. 16, a confine Stefani Augusto e Cesare, Petroni Eugenio e la strada da due lati, segnato in catasto coi nn. 205₁3, 206₁3, 207₁2, e di un reddito catastale di lire 37 50, si apre l'asta per lire 365 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 27. Proprietà libera.

3. In danno di Grattarola Vincenzo, Filomena, Giuseppe, Rosa fu Domenico — Terreno, contrada Pareti, a confine Stefani Luigi, Lelli Paolo e la strada, di una estensione di tavole 5 59, segnato in mappa col n. 1251, e di un reddito censuario di scudi 69 37, si apre l'asta per lire 412 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 24 72. Proprietà libera.

4. In danno di Bracci Luigi fu Francesco Maria — Terreno in contrada Talano, a confine Natili Biagio, Palomba Alfonso e fratelli, di una estensione di tavole 4 50, segnato in mappa col num. 883, e di un reddito censuario di scudi 40 22, si apre l'asta per lire 246 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 32. Proprietà libera.

5. In danno di Stefani Angelo fu Giuseppe — Casa 1° piano e stalla in via Casalino, civ. n. 33, sez. 1ª, a confine Bracci Giuseppe, Annesi Giuseppe e la strada, segnata in mappa coi numeri 240₁2, 241₁1, e di un valore censuario di scudi 30, si apre l'asta per lire 292 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 64. Ora Stefani Giuseppe fu Angelo per 3₁4, e Stefani Maria fu Angelo in Ziaco per 1₁4, voltura 1, febbraio 1881, per divisione.

Comune di Vallerano.

1. In danno di Tondi Giacomo fu Nicola — Terreno in contrada Casale dei Petti, a confine Nisini Leopoldo, Pesciaroli Luigi, Tondi Nicola, Pesciaroli Maria, Pesciaroli Cesare e fratelli, Biagiarelli fratelli, Biagiarelli Felice, di una estensione di tavole 4 86 pel num. di mappa 1481, e tavole 6 30 pel numero di mappa 1880, e di un reddito censuario di scudi 19 52, si apre l'asta per lire 493 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 24 69, con patto di ricupera a Pesciaroli Domenico.

2. In danno di Piccioni Luigi e Casimiro fu Francesco — Terreno, contrada San Salvatore, a confine Biagiarelli Felice, Mastrogregori Nicola ed il fosso, estensione tavole 8 12, segnato in mappa col num. 771, e di un reddito censuario di scudi 28 18, si apre l'asta per lire 175 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 76. Proprietà libera.

Comune di Canepina.

1. In danno di Tondi Nicola fu Pietro, bottega in piazza Garibaldi, a confine il comune di Canepina e la strada da due lati, segnata in catasto al numero 2348, al civico num. 121, e di un reddito catastale di lire 22 50, si apre l'asta per lire 219 60, la somma da depositarsi è di lire 10 95. Livellaria al comune.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 16 settembre 1882.

5205 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del 1° lotto dei lavori di costruzione del cimitero stabile, riguardanti la sistemazione dell'area, costruzione del muro di cinta, ed ingresso principale.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno due ottobre 1882, nella segreteria comunale, si procederà, avanti il signor sindaco, o chi per esso, all'esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori suddetti, sulla presunta somma di lire 9868 44, a forma del progetto e piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Costantino Sneider, e debitamente approvato dall'ufficio competente.

Rimane stabilito che, oltre le condizioni risultanti dal capitolato speciale annesso al piano stesso, sarà osservato quanto è prescritto dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, ed in ispecie dagli articoli 83 e 85 relativi alla prova d'idoneità ed onestà da prodursi dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta in base alla cifra di lire 9868 44.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori del 5 per cento la 1ª, e dell'uno per cento le successive nella stessa gara, e l'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi lire 500 a garanzia provvisoria delle spese dell'asta stessa.

Quegli poi a cui sarà definitivamente aggiudicato l'appalto, dovrà inoltre depositare presso l'esattore comunale per cauzione definitiva la somma di lire mille, in moneta corrente, o in cartelle di consolidato italiano al saggio legale di Borsa all'epoca della consegna.

I lavori saranno eseguiti a tenore del piano di esecuzione, corredato dei relativi tipi e dell'analogo capitolato speciale, che trovansi ostensibili in questa segreteria comunale.

Fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 ottobre 1882 potranno essere presentate nell'ufficio comunale le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Dalla Residenza comunale di Olevano Romano, addì 16 settembre 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SARTORI.

5172 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione di un deliberato d'urgenza del Consiglio, si rende pubblico, che nel giorno 24 volgente mese, alle ore 10 ant., sul palazzo comunale di Gravina, si procederà dal sindaco, o da chi lo rappresenti, allo esperimento delle aste, a candela vergine, per l'affitto del pascolo della tenuta comunale Bosco, cui vanno annessi i terreni e palude San Nicola Lamacchia.

L'affitto va fatto a corpo e non a misura per l'intera estensione approssimativa di ettari 1950, ed avrà la durata di un sessennio che s'intenderà cominciato col giorno 8 maggio 1882.

L'asta si aprirà sul prezzo di annue lire 35,105, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Agli incanti saranno ammessi coloro che saranno riconosciuti di nota solvibilità dalla presidenza, avranno fatto deposito del decimo del prezzo stabilito, ed accettato, senza alcuna eccezione, tutti gli oneri e condizioni contenuti nel capitolato e negli altri atti relativi.

I concorrenti depositeranno altresì la somma di lire 1000 in conto per spese di tutte le aste tenutesi pel presente affitto, dritti di segreteria e tassa di registro.

Tali depositi potranno effettuarsi o presso il tesoriere civico o presso la presidenza.

Sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà ammesso il miglioramento di ventesimo fino alle 12 meridiane del giorno 1° ottobre, ed in caso di deserzione si farà luogo ad un secondo esperimento nel giorno 5 del suddetto mese di ottobre.

Tutti gli atti relativi all'affitto sono visibili in segreteria in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Gravina, 16 settembre 1882.

5204 *Il Segretario comunale*: M. PELLICCIARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 12 settembre 1882 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Scansano è stato deliberato lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Arcidosso, con la provvigione offerta di lire 5 60 per ogni cento lire del prezzo di vendita del sale, e di lire 1 35 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 del giorno 27 del corrente mese, e che la detta offerta sarà ricevuta dall'ufficio medesimo, accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta del 17 agosto 1882.

Passato detto periodo di tempo non sarà accettata veruna altra offerta.

Scansano, 12 settembre 1882.

5142 *L'Intendente*: E. MONTEMERLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Fino al mezzogiorno di sabato 23 corrente si riceveranno nella segreteria di questa provincia le offerte in diminuzione, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta oggi stesso in annue lire 8587 75, per la quinquennale manutenzione delle strade Felisio e Quarantola.

Ravenna, 16 settembre 1882.

5210 D. CORELLI MANFREDI, *Segretario provinciale.*

SOCIETA' ANONIMA
per la illuminazione a gas della Città di Novara

Dal 1° ottobre prossimo la Società paga lire dieci su ciascuna azione, per *secondo* riparto d'interesse e dividendo dell'esercizio in corso, presso il cassiere della Società, Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Per ottenere il detto pagamento, essendo le cedole semestrali esaurite, occorre presentare l'azione dalla quale verrà dal cassiere staccato il casellino *nono decimo*, previa annotazione del numero corrispondente sull'azione stessa.

Novara, il 10 settembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione

5178 *Il Presidente*: P. MANZONI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 30 p. p. agosto, determinò la convocazione per il 29 andante dell'adunanza generale degli azionisti, che, secondo l'articolo 2 del Regio decreto 4 u. s. giugno, deve essere tenuta in questo mese, presso la sede di Venezia.

Tale adunanza si riunirà quindi ad un'ora pomeridiana del suindicato giorno nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, il 1° settembre 1882. 4876

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 93 nel comune di Peccioli, con l'aggio medio annuale di lire 1083 11.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati all'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 760, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere pel contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 14 settembre 1882.

5139 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 4 al 10 settembre 1882. 5169

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	342	110,519 11	291	68,528 20
Cassa Centrale { Depositi . .	31	140,565 66	41	73,503 91
	372	251,084 77	332	142,032 11
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	242	28,490 38	78	36,507 71
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		857 »		3,513 87

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.